



MISSIONE cittadina francescana 9-22 novembre 2009

Le Commissioni che si sono formate per la Missione stanno raccogliendo la disponibilità dei parrochiani a collaborare in diversi modi:

- Famiglie che accolgano in casa in una stanzetta per dormire e per la prima colazione un frate o una suora per il periodo dal 9 al 22 novembre. Occorre la disponibilità di circa 25 famiglie.
- Famiglie che accolgano in casa per due sere un Gruppo di Ascolto di circa 15 persone. Occorre la disponibilità di circa 30 famiglie.
- Persone che accompagnino i frati e le suore nella visita alle famiglie del proprio palazzo.
- Persone che siano disponibili, a turno, a preparare il pranzo e la cena per i frati e le suore che mangeranno insieme in un locale parrocchiale.

SEGNALARE LA PROPRIA DISPONIBILITÀ IN SEGRETERIA PARROCCHIALE ***

La Commissione Economica per la Missione, impegnata a raccogliere i fondi necessari per pagare i viaggi dei missionari che arriveranno da tutta Italia e per provvedere al loro sostentamento, propone una serie di iniziative: Le offerte si raccolgono:

- * in segreteria parrocchiale dal lunedì al venerdì
 - * ogni prima domenica del mese nelle S. Messe
 - * contattando Lorenza (3391141020) Gisella (3202334810) Giuseppe (339 7432320)
- ***

Il modo più efficace di prepararsi a questo avvenimento spirituale

Nasinsù – Oratorio Estivo 2009

“Nasinsù per contemplare le stelle e poi capire quanto si è importanti. Sì, l’universo è per noi. Nasinsù ma con i piedi per terra e finalmente noi saremo stelle sapremo amare di più”

Questo il ritornello dell’inno dell’oratorio feriale 2009, che riassume in sé il tema portante delle cinque settimane a cui partecipano i nostri ragazzi.

“Guarda il cielo e conta le stelle”, si parte da questa frase per ricordare che, come cristiani, dobbiamo ammirare con stupore la bellezza della creazione, ma anche guardare oltre ciò che vediamo, attraverso la finestra che ci ha aperto Gesù.

Punteremo sullo stupore, sulla curiosità e sull’interesse che solo i ragazzi sono capaci di provare quando, alzando lo sguardo, in una notte limpida, lontano dalle luci abbaglianti della città, si trovano davanti allo spettacolo meraviglioso delle stelle.

Non dobbiamo dare per scontato che lo splendore delle stelle sia così evidente ai ragazzi, spesso distratti da altre luminosità infinitamente più scarse ma così capaci di ancorarli a terra e di non far vedere più in là del loro naso.

L’invito a contare le stelle è ovviamente impossibile, visto che solo Dio «conta il numero delle stelle e chiama ciascuna per nome» (Salmo 147, 4) ma in cambio noi possiamo godere della bellezza del creato.

I ragazzi del nostro Oratorio quindi partiranno dalla contemplazione del cielo per poter poi, in quello stesso cielo, riconoscere la stella più grande e vera, quella che non tramonta mai, che è stella fissa che non tradisce e che indica la direzione: Gesù.

Don Alberto



Parrocchia di S. Maria Nascente e Beato Giovanni Mazzucconi

Via C. Marx, 450 - 20099 Sesto San Giovanni tel. 02.22477662
Sito Internet - www.parcocchiacascinagatti.it
E-mail - parrocchiacadegatti@libero.it
Segreteria: lunedì-mercoledì-venerdì ore 16.30-18.15
Centro di ascolto: tutti i lunedì e giovedì dalle ore 16.00-18.00

05
LUGLIO
2009

ORARIO Ss. MESSE FESTIVE

- ore 18.00 ☩ (della vigilia) Chiesa B.G. Mazzucconi
- ore 8.00 ✕ Chiesa Santa Maria Nascente
- ore 10.30 ☩ Chiesa B. Giovanni Mazzucconi
- ore 18.00 ✕ Chiesa Santa Maria Nascente

ORARIO Ss. MESSE FERIALI

- Tutti i giorni:
ore 8.30 ✕ Chiesa Santa Maria Nascente

PREGHIAMO E FACCIAMO PREGARE PER LA MISSIONE

Carissimi, continuiamo la nostra preparazione alla Missione Francescana del mese di Novembre soprattutto, in questo tempo di riduzione delle attività ordinarie della parrocchia, attraverso la preghiera che siamo andati a chiedere in questi giorni anche a suor Concetta e alla sua comunità delle Suore Sacramentine di Monza. Qui si riporta un articolo apparso sul sito della nostra diocesi che riguarda proprio queste suore.

Ogni fedele può entrare nella chiesa monzese delle Sacramentine per adorare l'Eucaristia lì esposta. Tutti i giorni, da 150 anni. Era il 19 giugno 1859 quando la chiesa dedicata a Santa Maria Maddalena e Santa Teresa d'Avila veniva affidata alle Sacramentine e, per la prima volta, veniva aperta al pubblico per l'adorazione. Da quel giorno le Adoratrici perpetue del Santissimo Sacramento, ordine claustrale, non hanno mai smesso di sostare di fronte al Corpo di Cristo, giorno e notte ininterrottamente, a turni, fino a oggi.

La comunità monzese delle Sacramentine è composta da 26 suore tra i 40 e i 95 anni. Si trova all'incrocio tra via Italia e via Santa Maddalena, nel centro di Monza: alla fondatrice, madre Serafina, durante una visione mistica fu detto di stabilire l'adorazione in città, affinché fosse comoda e accessibile per più persone possibile.

Le Sacramentine sentono profondamente loro la città. Vivere la clausura, spiegano, non estrania dal contesto sociale. «I monzesi ci considerano un po' come un "parafulmine" per la città», spiegano sorridendo la superiora, madre Enrica, e suor Maria Immacolata. Gli archivi del convento contengono numerosi episodi di grazie elargite per intercessione delle Sacramentine. Come all'inizio del secolo scorso, quando i disordini sindacali e le profanazioni che colpirono Milano non intaccarono Monza. «Un voto delle suore a San Michele - precisano le religiose - salvò la città. Ecco perché al centro del nostro chiostro, anziché un pozzo, c'è la statua dell'arcangelo. Gli archivi raccontano che la cittadinanza ringraziò le religiose: a quei tempi la realtà era letta con fede». Oggi le persone si rivolgono alle suore per motivi diversi, spiegano: «Ci chiedono di pregare per i drammi delle famiglie: la perdita del lavoro, la tossicodipendenza dei figli, le gravi malattie». La fede, però, è la stessa: «Sentiamo dire che il mondo va verso la scristianizzazione. Eppure in tanti, nei momenti di crisi, chiedono una preghiera. Questo vorrà dire qualcosa, la luce della fede non è spenta». Con la preghiera «le tribolazioni non finiscono. Ma si ritrovano la serenità e la forza di sopportare le difficoltà».

La giornata nel convento inizia alle 6 con la lectio e prosegue ritmata tra il lavoro e la preghiera, la liturgia delle ore, fino alla completa delle 21. Le religiose pregano nel presbiterio della chiesa, dietro all'altare: i fedeli sulle panche non le vedono, ma ne sentono le voci. Il vespro delle 18, in particolare, è recitato a cori alterni con l'assemblea. Ogni giorno ha lo stesso ritmo, ma sono tutti diversi, spiega sorridendo suor Maria Immacolata: «Sono in convento da 50 anni, ma non ho mai vissuto due giornate uguali, il tempo vola qui dentro».

Le Sacramentine hanno coniato il motto «adora et labora». Spiegano: «Il nostro carisma è l'adorazione eucaristica. Senza particolari preghiere o ragionamenti, ma riconoscendo la presenza di Gesù nel pane. È un po' come chi sta al sole - conclude madre Enrica - e anche se non sa perché, si abbronzava. Chi sta davanti all'Eucaristia, anche se non sa spiegarne il motivo, cambia il proprio modo di pensare e di vedere la vita».

DIONIGI TETTAMANZI

CARDINALE DI SANTA ROMANA CHIESA ARCIVESCOVO DI MILANO

Lettera alle comunità cristiane del

Decanato di Sesto San Giovanni

Carissimi,

vi ringrazio dell'accoglienza che mi avete riservato in occasione della Visita Pastorale al vostro Decanato. Ricordo, in particolare, la bella e intensa Eucaristia che abbiamo celebrato a conclusione della mia Visita e della quale è stata il culmine. In essa abbiamo professato insieme la nostra fede in Gesù e abbiamo espresso la nostra volontà di essere suoi testimoni facendoci prossimi ad ogni uomo di questo nostro tempo. Quella celebrazione è stata anche un segno di autentica e profonda comunione tra tutte le componenti ecclesiali del Decanato.

Ringrazio di cuore i vostri sacerdoti, i religiosi e le religiose, ogni singolo fedele presente alla celebrazione, le autorità civili, il coro, i chierichetti e tutti coloro che hanno contribuito a rendere vivo questo momento di incontro e di preghiera così significativo.

Con questa mia lettera vorrei ora trasmettervi alcune riflessioni che sono nate in me ripensando alla mia Visita presso di voi e offrirvi alcune indicazioni utili per indirizzare la vostra attività pastorale e orientare il vostro cammino spirituale.

Vi invito anzitutto a rendere sempre più stretti i vincoli di comunione tra voi sentendovi tutti corresponsabili dell'unica missione della Chiesa.

Vi ricordo quanto dissi nell'omelia della Messa Crismale dello scorso anno: "Davvero stupende sono le sorgenti della comunione nella Chiesa: essa scaturisce dall'accoglienza nella fede della parola di Dio e dal Battesimo - sacramento che ci inserisce nella stessa comunione trinitaria vissuta nel popolo di Dio - e trova la sua massima espressione e il suo continuo nutrimento nell'Eucaristia, come proclama l'apostolo Paolo: "Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane" (*1Corinzi* 10,17). Solo collocandoci a questo livello fondamentale, prima di ogni distinzione, possiamo riscoprire la ricchezza unica ed immensa della comunione ecclesiale" (*Il sacerdozio comune dei fedeli*, p. 24).

Animati dunque dalla parola di Dio e dall'Eucaristia, vi esorto tutti ad essere appassionati costruttori della comunione ecclesiale, in profonda e cordiale sintonia con i vostri preti.

Da questa comunione deve nascere la collaborazione di tutti per il servizio del Vangelo e della comunità, una collaborazione che non si limiti alla semplice esecuzione di incarichi e alla distribuzione di adempimenti, ma diventi consapevolezza che siete tutti chiamati ad essere corresponsabili nella comunità, affinché essa svolga la sua missione. Perciò nessuno si senta estraneo e indifferente alla vita delle parrocchie di Sesto, ma ognuno cerchi in esse la condivisione di fede, di preghiera e di servizio.

Dalle vostre parrocchie sappiate poi allargare lo sguardo al Decanato per condividere i problemi comuni e affrontare insieme le sfide che questo nostro tempo ci presenta. Non abbiate timore a promuovere un'autentica pastorale d'insieme.

Questa condivisione potrà trovare in tutti una viva e significativa espressione nella partecipazione ai momenti plenari previsti nel programma decanale, almeno a quelli liturgici. Gli operatori pastorali parrocchiali si incontrino con frequenza, per approfondire la loro formazione e per coordinarsi in un'azione di servizio sempre più qualificato e adeguato.

Sappiate aiutarvi e sostenervi a vicenda mettendovi generosamente a disposizio-

ne gli uni degli altri. Nessuna comunità sia lasciata sola. Penso in particolare alla parrocchia della Resurrezione di Gesù, impegnata nella costruzione della nuova chiesa: è questa un'occasione straordinaria di comunione e di corresponsabilità, anche di condivisione dei beni, per tutti i cristiani sestesi. Sono certo che saprete dimostrare concreta solidarietà in questa impresa.

Desidero, in secondo luogo, richiamarci alla necessità di rinnovare il vostro slancio missionario.

Sappiate vivere il vostro impegno di testimonianza cristiana nei concreti ambienti della vita quotidiana, facendovi prossimi ad ogni uomo, in particolare ai nuovi venuti tra voi, con un sincero atteggiamento di ascolto e di dialogo, "pronti a dare ragione della speranza che è in voi" (cfr. *1Pietro* 3,15). Anche a voi ricordo quanto ho detto nel mio discorso alla Vigilia di S. Ambrogio dello scorso anno: "Solo in un clima di dialogo autentico e vero, non con gli slogan e on i proclami estemporanei, potremo rinnovare la Città... Praticate il dialogo anche con coloro che vengono da paesi lontani... da vedere innanzi tutto come persone, e dunque come portatori di diritti e di doveri: diritti che esigono il nostro rispetto, doveri che essi devono responsabilmente assumere. La coniugazione dei diritti e dei doveri farà sì che essi non restino ai margini, non si chiudano nei ghetti, ma - positivamente - portino il loro contributo al futuro della Città" (cfr. *La Città rinnovata dal dialogo*, p. 15 e 19).

Cercate di impegnarvi anche nel servizio alla vostra città, disponibili ad un dialogo franco e sincero con le Istituzioni. In un momento in cui la città di Sesto vive una stagione di grande trasformazione non può mancare la presenza di cristiani capaci di dialogo con tutti e di proposte coinvolgenti orientate al bene comune.

Vi invito a promuovere iniziative concrete, soprattutto a livello decanale, per annunciare a tutti a bellezza del Vangelo. Favorite in particolare la conoscenza e la meditazione della parola di Dio potenziando la già diffusa pratica dei "gruppi di ascolto" nelle case.

Vi chiedo di riservare molta cura e attenzione vero gli adolescenti e i giovani, formando educatori capaci di ascoltarli, di dialogare con loro, di accoglierli, di proporre percorsi formativi elaborati il più possibile insieme.

Fate in modo che in ogni comunità vi siano operatori debitamente formati in grado di stare accanto alle famiglie che vivono situazioni di difficoltà e di accompagnare le coppie giovani ed i genitori che chiedono il Battesimo per i loro figli. Date nuovo impulso alla pastorale familiare secondo le indicazioni del Percorso pastorale diocesano di questi anni.

In tutte le parrocchie sia presente la Caritas, rimarcandone la finalità precisa di gruppo animatore e coordinatore di tutta l'azione caritativa dell'intera comunità. Le Caritas parrocchiali sappiano coordinarsi a livello di Decanato per affrontare insieme i problemi della città.

Quest'anno vivrete la Missione cittadina. E' un'occasione preziosa e straordinaria per rinnovare in profondità il vostro impegno ad essere sempre più autentici testimoni della Parola di salvezza. Accoglietela come una grazia e vivetela con intensità e gioia, pronti a riascoltare il Signore che vi chiama ad essere tutti protagonisti nella sua Chiesa.

A Maria, madre della Chiesa e della speranza, affido le vostre comunità. Il Signore doni a tutti voi grazia e consolazione. Di vero cuore invoco su ciascuno di voi la Sua benedizione.

+ Dionigi Card. Tettamanzi